

**NUOVO CONTRATTO PER I BANCARI**

I lavoratori avranno un aumento mensile di 190 euro, un «importante riconoscimento» secondo Lando Sileoni, segretario Fabi.

**LATTE, APPELLO AL MINISTERO**

«Il Governo rispetti gli impegni». L'assessora Gabriella Murgia scrive alla ministra Teresa Bellanova: «Rischio allarme sociale».

RATING DI LEGALITÀ

Più credito per le imprese virtuose, conformi alla legge e ai più alti standard etico/sociali

Per informazioni:
www.garanziaetica.it
800899200

Costruzioni. Studio di Cna sulla riqualificazione degli edifici: investimenti per 440 milioni all'anno

Gli incentivi tengono a galla l'edilizia

Agevolazioni fiscali per un cantiere su tre, dal 2016 oltre 6.600 occupati

Su un totale di quasi 7.900 edifici privati, di cui circa 4.900 residenziali, che tra il 2013 e lo scorso anno sono stati oggetto interventi di manutenzione straordinaria, gli investimenti incentivati sono stati pari a oltre 2,5 miliardi, con una media di 440 milioni di euro all'anno.

In particolare, i lavori effettuati con agevolazioni fiscali hanno rappresentato più del 32% della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e quasi il 52% per quella relativa al comparto residenziale. La fotografia emerge da un'indagine della Cna Sardegna che, attraverso un'analisi dell'andamento storico degli incentivi, traccia uno spaccato anche per il prossimo anno.

Buon 2020

Le previsioni, secondo l'associazione di categoria degli artigiani, dovrebbero essere positive anche per il 2020 visto che la prossima finanziaria nazionale, attualmente in esame in commissione bilancio al Senato, molto probabilmente prorogherà anche per l'anno prossimo le detrazio-

L'impatto dei bonus in Sardegna

Fonte: Cna Sardegna

	Edifici privati oggetto di manutenzione straordinaria		Interventi agevolati dalla defiscalizzazione		
	Totale edifici	di cui residenziali	Importo totale (milioni di euro)	% su totale riqualificazione	% sui soli edifici residenziali
2013	1.276	777	405	31,8	52,2
2014	1.306	792	433	33,2	54,7
2015	1.340	814	383	28,6	47,1
2016	1.302	827	438	33,6	52,9
2017	1.357	839	442	32,6	52,7
2018	1.310	835	437	33,4	52,4
Totale	7.891	4.884	2.538	32,16	51,96

ni per gli interventi di recupero e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Oltre che al rilancio dell'edilizia dell'Isola, gli aiuti sono incisivi anche dal punto di vista dell'impatto occupazionale. Secondo i vertici della Cna, se si prova a considerare che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia può essere in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indot-

to, si può stimare che il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro, nel periodo 2016-2018, a circa 6.600 occupati, inclusi quelli dell'indotto. Si tratta di una stima che, in base a fonti Istat del 2018, rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna.

Vivacità

Per quanto concerne il prossimo anno, dunque, ci si aspetta una situazione di

maggior «vivacità» per il comparto, se venisse confermata la proroga per tutto il 2020 delle detrazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici a basso consumo energetico, destinati all'arredo di immobili ristrutturati.

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

I vertici**«Serve un piano integrato»**

Gli aiuti hanno contribuito al sostegno del settore edile, ma per Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni, non si dovrebbe sottovalutare il rischio di una strategia «a tempo», che ogni anno non esclude un ritorno ad aliquote normali o una cancellazione di formule di incentivazione. Il settore «necessita di un piano di interventi integrato», rimarkano, «che tenga conto di nuove criticità ambientali, obsolescenza, processi tecnologici di innovazione in atto e di nuovi obiettivi dello sviluppo». (e. b.)

Tunis (20Venti)

«Su energia e industria la Cisl sbaglia»



Stefano Tunis, 47 anni

«L'intervento del segretario della Cisl mi sembra fuori tempo quanto il recupero di Cagliari-Lazio», attacca Stefano Tunis, consigliere regionale e fondatore di Sardegna 2020. Nel mirino c'è l'annuncio della mobilitazione del sindacato, in particolare per le vertenze irrisolte nei settori dell'energia e dell'industria. «Bisogna svegliare le istituzioni regionali e nazionali dal torpore e dall'immobilismo», aveva detto il leader Cisl Gavino Carta.

Parole arrivate nel giorno del passo in avanti sul metano, «un passo decisivo e sperato sulla configurazione energetica della Sardegna che la colloca a buon diritto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi edilizia, medicina anti-crisi. Ogni anno domande per 440 milioni

19 dicembre 2019 [Attualità](#), [Economia](#)

Condividi



Gli incentivi sono il salvagente del mercato delle costruzioni grazie alla quota sempre più ampia di cittadini che usufruiscono dei bonus per fare lavori di ristrutturazione o riqualificazione energetica. Secondo il report della **Cna**, nel triennio 2016 - 2018, il valore dei lavori incentivati è di circa **440 milioni di euro** ogni anno, cifra che rappresenta un **terzo della spesa** complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50 per cento del settore residenziale. Un meccanismo che è riuscito a garantire il lavoro a circa **6.600 persone**, pari al 17 per cento del totale del settore in Sardegna.

Date le cifre, diminuisce anche il divario rispetto al resto d'Italia per quanto riguarda la richiesta di incentivi per effettuare i lavori: in Sardegna la media è del 53 per cento, mentre nel resto del Paese arriva al 56 per cento. Per i vertici della Cna, **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, gli incentivi

“sono strategici per il rilancio del settore. È però necessario un piano di interventi mirato che tenga conto delle nuove criticità ambientali, dell’obsolescenza del nostro patrimonio edilizio e dei processi di innovazione”.

IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB

Mercato delle costruzioni: gli incentivi sostengono il recupero edilizio in Sardegna

Nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati (circa 440 milioni all'anno) rappresentano 1/3 della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50% del settore residenziale

Condividi su

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [Invia per email](#)



Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati – per un importo medio pari a **circa 440 milioni di euro all'anno** – hanno costituito **oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale** (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'isola.

*“Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all’efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente – commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. **A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 milioni di euro e che prevede un contributo fino ad un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un’occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l’eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire”.***

L’impatto sull’occupazione

Il report della Cna Sardegna evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell’edilizia dell’Isola emerga con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell’indotto, la ricerca stima che **nel periodo 2016-2017 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 occupati**(incluso anche l’indotto): tale numero rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2017).

Dall’analisi della dinamica di lungo periodo del rinnovo incentivato, ottenuto dai dati ufficiali ENEA per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica e di una stima per quanto riguarda il rinnovo generico, emerge una **importante ripresa nel periodo più recente dopo la frenata registrata nel 2015**. Quell’anno, l’incertezza circa l’effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate e l’aumento dell’aliquota della ritenuta d’acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell’intervento (passata a gennaio 2015 dal 4 all’8%), avevano ridimensionato il ricorso agli incentivi anche in Sardegna.

Negli ultimi due anni, le stime indicano una ripresa del ricorso alle forme di incentivo per sostenere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

In base ai dati ufficiali ENEA il 2017 ha fatto registrare un deciso aumento, con un numero di interventi passato da poco meno di 5.800 del 2016 a oltre 6.800, per un livello di investimenti attivati in Regione pari a 50 milioni di euro: un incremento importante e in controtendenza rispetto all’andamento nazionale.

Grazie alla dinamica recente il ricorso agli incentivi per intervenire sul patrimonio edilizio residenziale in Regione sta progressivamente assorbendo il divario con il resto del Paese, in termini di quota dei lavori incentivati sul totale dei lavori di riqualificazione (circa il 54% in Sardegna, contro il 56% al livello nazionale).

Proiezioni 2019: la Finanziaria regionale

Venendo al periodo recente nel 2018 il rinnovo edilizio residenziale in Sardegna è stimato in modesto calo, mentre – evidenzia il report della Cna Sardegna – **per il 2019 le prime**

proiezioni sono all'insegna di un maggiore dinamismo e si ritiene che gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio.

Come detto la legge Finanziaria 2019, infatti, conferma, per tutto il 2019, le **aliquote potenziate per l'ecobonus** (65% per lavori di coibentazione dell'involucro opaco, pompe di calore, collettori solari per la produzione di aria calda, domotica, tra i principali; 70% o 85% per interventi su parti comuni nei condomini), in altri casi quelle già ridotte dalla precedente legge di bilancio (50% per infissi e finestre o per caldaie senza valvole); inoltre, proroga fino alla fine dell'anno il **bonus ristrutturazione** con aliquota al 50% per gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, indipendentemente dal valore dei lavori eseguiti su unità immobiliari residenziali e su edifici non residenziali.

Imprese, Professionisti, Manager, Enti e Istituzioni del tuo territorio

Costruzioni: gli incentivi sostengono il recupero edilizio in Sardegna

Nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati (circa 440 milioni all'anno) hanno rappresentato 1/3 della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50% del settore residenziale



Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati – per un importo medio pari a circa 440 milioni di euro all'anno – hanno costituito oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano

svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'isola.

“Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 milioni di euro e che prevede un contributo fino ad un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un'occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l'eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire”.

Il report della Cna Sardegna evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell'edilizia dell'Isola emerga con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indotto, la ricerca stima che nel periodo 2016-2017 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 occupati (incluso anche l'indotto): tale numero rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2017).

Dall'analisi della dinamica di lungo periodo del rinnovo incentivato, ottenuto dai dati ufficiali ENEA per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica e di una stima per quanto riguarda il rinnovo generico, emerge una importante ripresa nel periodo più recente dopo la frenata registrata nel 2015. Quell'anno, l'incertezza circa l'effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate e l'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell'intervento (passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%), avevano ridimensionato il ricorso agli incentivi anche in Sardegna.

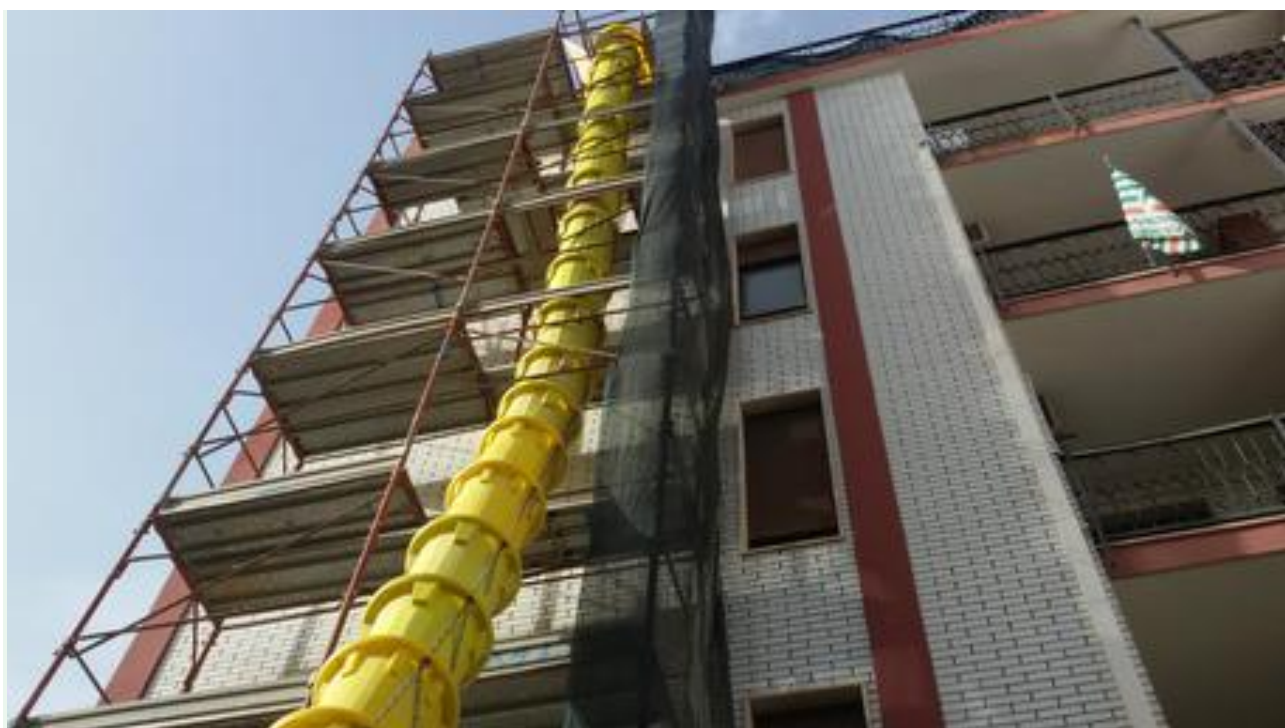
Negli ultimi due anni, le stime indicano una ripresa del ricorso alle forme di incentivo per sostenere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

In base ai dati ufficiali ENEA il 2017 ha fatto registrare un deciso aumento, con un numero di interventi passato da poco meno di 5.800 del 2016 a oltre 6.800, per un livello di investimenti attivati in Regione pari a 50 milioni di euro: un incremento importante e in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

Grazie alla dinamica recente il ricorso agli incentivi per intervenire sul patrimonio edilizio residenziale in Regione sta progressivamente assorbendo il divario con il resto del Paese, in termini di quota dei lavori incentivati sul totale dei lavori di riqualificazione (circa il 54% in Sardegna, contro il 56% al livello nazionale).

Costruzioni, incentivi sostengono settore

Report Cna, un terzo spesa complessiva nell'ultimo triennio



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incentivi per il rinnovo continuano a sostenere il recupero edilizio in Sardegna: nel triennio 2016-2018 i lavori incentivati - per un importo medio annuo pari a circa 440 milioni di euro - hanno rappresentato circa un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale (ambito di applicazione principale degli incentivi). E' quanto si evince da un report della Cna Sardegna che, analizzando l'andamento storico degli incentivi, offre una prospettiva positiva anche per il prossimo anno alla luce del fatto che la finanziaria nazionale 2020, attualmente in esame in commissione bilancio al Senato, prorogherà con tutta probabilità per tutto il 2020 una serie di preziose detrazioni per gli interventi di recupero e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

"Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente", commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni. "I dati del report dimostrano che la politica degli incentivi ha sostenuto il settore con grandi benefici per le piccole

e medie imprese di costruzioni e per l'indotto. Eppure, non va trascurato il rischio di una strategia 'a tempo' che ogni anno apre la possibilità di un ritorno alle aliquote normali o di una cancellazione di alcune formule di incentivazione. Sarebbe piuttosto necessario un disegno strategico, una azione finalizzata alla definizione di linee coerenti e integrate di politica industriale per tutto il settore delle costruzioni. Un settore che in Sardegna come in tutto il Paese, necessita di un piano di interventi integrato che tenga conto delle nuove criticità ambientali, dell'obsolescenza, dei radicali processi tecnologici di innovazione in atto e dei nuovi obiettivi dello sviluppo".